



I GIUSTI TRA LE NAZIONI

I NON EBREI
CHE SALVARONO
GLI EBREI IN
EMILIA ROMAGNA
1943 | 1945



Antonio Dalla Valle

Antonio Dalla Valle e famiglia Tambini Bagnacavallo | Ra

Antonio Dalla Valle e la famiglia Tambini, formata dai coniugi Aurelio e Amelia e dai figli Vincenzo e Rosita, fecero parte di una catena di soccorritori che a Bagnacavallo salvò la vita a due famiglie di ebrei provenienti da Fiume, in tutto nove persone. Si tratta di Laura Weiss, la figlia Sara Carlotta Jakobovitz con i due figli Oscar ed Edda, e la seconda figlia Elena col marito Giacomo Galandauer e i loro tre figli Eugenio, Cecilia e Antonia.

La famiglia, fuggita da Fiume il 13 settembre 1943 e diretta nell'Italia centrale, si fermò a Bagnacavallo dove prese in affitto dai Tambini un piccolo alloggio al secondo piano della loro casa.

Ad avvisare delle imminenti retate nazifasciste fu il maresciallo Ezechiele Maccararo, comandante della stazione dei carabinieri di Bagnacavallo, amico dei Tambini. I Weiss-Galandauer furono aiutati dai Tambini a nascondersi nelle campagne. Vennero accolti da Antonio Dalla Valle, cantoniere di Bagnacavallo, che li ospitò per un mese nella sua casa colonica che collegò con un tunnel a un rifugio scavato sull'argine destro del fiume Senio.

I Tambini continuarono tutti i giorni a provvedere al loro sostentamento. Tutta la famiglia Weiss-Galandauer riuscì a fuggire dall'Italia e salvarsi in Svizzera. Tambini aiutò a nascondersi anche altri ebrei, alcuni dei quali, nel tentativo di uscire dall'Italia, furono fermati al confine italo-svizzero e deportati. Anche Vincenzo Tambini fu arrestato, ma rilasciato pochi giorni dopo.

Antonio Dalla Valle continuò a ospitare e a soccorrere ebrei in fuga: una notte ne ebbe in casa 28. Verso la fine del 1944, quando i tedeschi si assestarono sul Senio, la sua casa fu minata e fatta saltare: così finì la sua opera a favore degli ebrei.



per saperne di più

I. Gutman-B. Rivlin, *I Giusti d'Italia*, Mondadori, Milano 2006

G. Caravita, *Ebrei in Romagna. Dalle leggi razziali allo sterminio*, ed. Longo, Ravenna 1969



Per onorare la memoria di Dalla Valle e dei Tambini, il 30 maggio 2012 a Bagnacavallo è stato inaugurato il Parco dei Giusti Bagnacavallesi, realizzata dal Comune di Bagnacavallo e progettata dalla Consulta dei Ragazzi

Luigi e Anna Varoli, Vittorio e Serafina Zanzi Cotignola | Ra



Luigi Varoli e Vittorio Zanzi

Fra l'autunno del 1943 e la primavera del 1945 a Cotignola una fitta rete di accoglienza salvò la vita a numerose famiglie di ebrei. Il salvataggio fu coordinato da Luigi Varoli (1889-1958), figura importante nell'ambito culturale romagnolo, e da Vittorio Zanzi, (1896-1985) commissario prefettizio del Comune di Cotignola.

Varoli e Zanzi, aiutati delle rispettive mogli Anna e Serafina, mobilitarono parte del paese per dare asilo e sostegno a quaranta ebrei appartenenti alle famiglie Ottolenghi, Muggia, Lopez Pegna, Oppenheim, Macchioro, De Martino, Pirani, Bonfiglioli, Zuckermann, Del Vecchio, Sacerdote, Jona, Jacchia.

La famiglia Ottolenghi era composta da 8 persone, i coniugi Ada Valabrega e Guido Ottolenghi, la sorella di Ada, Augusta Valabrega Muggia col figlio Aldo, e la bambinaia dei ragazzi. Sfolati a Porto Corsini, gli Ottolenghi fuggirono dopo una irruzione dei nazisti nella loro casa, il 20 ottobre 1943.

Arrivati a Ravenna, ricevettero i primi soccorsi dalla rete antifascista locale, andarono poi a Cotignola, dove furono accolti a casa del Professor Varoli, che nascose Guido Ottolenghi in un rifugio segreto allestito nel solaio. Vittorio Zanzi fornì loro documenti falsi e carte annonarie e organizzò il trasferimento della famiglia (senza il padre che rimase nascosto per sei mesi) nella casa della famiglia Tampieri. Zanzi aiutò anche Giuseppe ed Ettore Lopez Pegna, ai quali procurò carte false, e la famiglia del Professor Marco Oppenheim, vice primario al Sant'Orsola di Bologna, che a Cotignola svolse assistenza medica gratuita alla popolazione locale. Zanzi fu arrestato a Ravenna il 17 maggio 1944 e fu rilasciato dopo mesi di prigionia, grazie all'intervento di Guido Ottolenghi, che partecipò alla liberazione di Ravenna. Nell'aprile 2012 è stata inaugurata a Palazzo Sforza di Cotignola una nuova sezione del museo dedicata ai suoi Giusti Varoli e Zanzi.



per saperne di più

I. Gutman-B. Rivlin, *I Giusti d'Italia*, Mondadori, Milano 2006

Michele Bassi, *Cotignola, un approdo di salvezza per gli ebrei (1943-1945)*, Faenza 1985



Nel 1987 il Comune di Cotignola inaugurò, lungo l'argine del Senio il Parco della Memoria: in una stele dedicata al ricordo e alla solidarietà sono riportati da un lato i nomi degli ebrei salvati e dall'altro i nomi dei soccorritori